

senza perdere tempo; e quel Popolo confortato dalla presenza e valore, tosto si diede ad espugnare Castel Tealdo per terra e pel Po con delle barbotte, e con un Lupo, cioè con un Castello posto sopra due navi. Studiaronsi nello stesso tempo i Marchesi Estensi co i Pepoli ed altri amici di Bologna di far differire la venuta dell'esercito Bolognese in aiuto de' Guasconi; e camminò così felicemente il concerto, e l'inflessa espugnazione del Castello, che prima dell'arrivo de' Bolognesi l'ebbero in mano colla morte di tutto quel presidio, con poscia darlo alle fiamme e diruparlo. Liberati in questa guisa i Ferraresi dal giogo straniero, con immenso giubilo diedero, o sia restituirono, la signoria della Città a i Marchesi d'Este suddetti nel dì 15. d'Agosto. In quest'Anno ancora nel Mese di Settembre *Cane dalla Scala*, *Passerino* Signor di Mantova e di Modena, e *Luchino* Figliuolo di *Marco Visconte* (a), fecero oste di nuovo contra di Cremona. S'era quella Città poco dianzi più che mai scompigliata, perchè rientratovi il *Marchese Jacopo Cavalcabò* avea sotto la buona fede ucciso *Egidio Piperata* Capitano del Popolo con cinquanta de' migliori Cittadini. Ne fuggì *Ponzino de' Ponzoni* co' suoi seguaci, e fatto ricorso a i Capi della Lega Ghibellina, li condusse all'assedio di Cremona. Ma per quanto operassero, nulla poterono guadagnare: tale e tanta fu la difesa di quel Popolo aiutato da i Bresciani. In questo mentre i Bolognesi (b), per distorre *Passerino* da quell'impresa, nel dì 19. d'Ottobre ostilmente vennero sul territorio di Modena fino alla Villa d'Albareto, commettendo in tutte quelle vicinanze ogni male in danno de' Modenesi. Varie guerre eziandio furono in questi tempi nell'Astigiano, e nel Piemonte (c), che per essere di poco momento io le tralascio. Altre ne furono in Romagna (d), dove *Diego di Larae* Conte di quella Provincia pel Re Roberto, andò all'assedio di Forlì nel dì 28. di Giugno, ma con poco profitto. Poscia nel Settembre seguì pace fra lui e i Cesenati dall'una parte, e i Forlivesi dall'altra.

SPEDI' nel Gennaio di quest'Anno (e) *Papa Giovanni XXII.* lettere esortatorie di pace, e Nunzi ancora a i Principi e alle Città d'Italia, insinuando loro, che deposti gli odj, e dato fine alle fazioni, abbracciassero tutti la concordia. Questo appunto era ed è l'ufficio de' sommi Pontefici; ed abbiám già veduto di sopra, che tali esortazioni fecero frutto in Piacenza, Parma, e Modena. Ma altro ci voleva che parole a guarir le cancrene d'allo-

(a) *Corio*
Storia di Milano.

(b) *Johann.*
de Bazano
Chron. T. 15.
Ret. Italic.
Moranus
Chronic.

Mutinesf.
Tom. XI.
Ret. Italic.
(c) *Chronic.*
Astense
cap. 94.
Tom. XI.

Ret. Italic.
(d) *Chronic.*
Casfn.

To. XIV.
Ret. Italic.
(e) *Raynaud.*
Ann. Ecc.